

LA REPLICA VENERI INTERVIENE DOPO LE «BACCHETTATE» PER AVER PARTECIPATO AI FUNERALI DEL BOSS

«Non ho pensato a questo putiferio»

«Si accendano non uno ma cento riflettori»

● Ad una settimana dai funerali di **Salvatore Padovano**, la presenza in chiesa del sindaco **Giuseppe Venneri** (e, in un momento distinto, ma con analoga motivazione, dell'onorevole **Vincenzo Barba**) per esprimere «personali» sentimenti di cordoglio alla vedova, benché avvenuta in forma privata ed alcune ore prima del rito religioso e del corteo funebre, continua ad alimentare la polemica, rinfocolata dalla dura presa di posizione resa pubblica in margine al vertice per l'ordine e la sicurezza in provincia.

Venneri ha ribadito dinanzi ai componenti il comitato d'aver compiuto un gesto umano nei confronti tanto della vedova, che conosce da ben prima del matrimonio anche per essere stata sua vicina di casa, quanto dei figli. Ciò non è bastato per risparmiarle a Venneri il duro attacco del sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**. Ed allora, qual è la replica del primo cittadino?

«Non replico - sostiene - perché mi fa piacere che ci sia l'attenzione del Comitato sulla città e mi va bene che accendano non uno, ma cento riflettori sulla nostra realtà. In proposito, dico soltanto che, forte della mia trasparenza, andando in chiesa non ho pensato che ci potessero essere dei risvolti di carattere istituzionale così dirimpenti e che potesse derivarne un'ombra su di me. Rimane il fatto che si è trattato di un gesto d'umana solidarietà, manifestato in chiesa perché non c'era la possibilità di farlo in privato, proprio perché la salma era giunta da Lecce direttamente nella chiesa di Sant'Antonio e non a casa».

«Ovviamente - conclude Venneri - in futuro sarò memore della difficoltà a scindere il ruolo istituzionale dagli impegni personali, sempre nello spirito della massima trasparenza di cui ho dato prova nella mia vita privata e nel pregresso quinquennio da amministratore pubblico».

La Gazzetta del Mezzogiorno